

Empoli, la conferenza stampa di Aurelio Andreazzoli

Conferenza stampa Andreazzoli - Il tecnico dell'Empoli, **Aurelio Andreazzoli** interverrà nella giornata di oggi, alle 13.30, in **conferenza stampa** in vista del prossimo impegno di campionato.

Domani alle 15.00, infatti, la squadra toscana incontrerà il Frosinone di mister Baroni, per il match valido per la 28° giornata (qui le probabili formazioni di Empoli-Frosinone) di Serie A. Vi ricordiamo che potrete seguire la radiocronaca della partita grazie a [Radiogoal24](#) andando sulla sezione radio o sulla nostra pagina [Spreaker](#). Seguite LIVE le sue parole. Per aggiornare la diretta basta premere F5!

Sulla partita di domani:

"Noi vogliamo i tre punti, a prescindere dal nostro avversario che comunque ha cambiato allenatore e conosco bene. Spero che il Castellani ci dia una spinta ma non posso prevedere come andrà domani, sia noi che il Frosinone abbiamo bisogno di vincere e fare tre punti. Con Baroni fanno 1,3 punti di media in trasferta, è tanta roba".

Sul suo ritorno:

"Io sono venuto qua a dicembre del 2017 e lo so quanta fatica abbiamo fatto con la società e con i calciatori, ma anche col pubblico e la partecipazione che ci ha messo per arrivare a questo punto. Noi vogliamo difendere la categoria, siamo convinti di rimanere in Serie A a tutti i costi. Per rimanere in questa categoria dobbiamo confrontarci con tutti. Io e i miei calciatori ci siamo meritati questa categoria e vogliamo mantenerla ad ogni costo, ce lo meritiamo e speriamo che domani possa venire tanta gente".

Sulla corsa salvezza:

"Se l'Empoli fa l'Empoli ha buone chance di uscire da questa situazione. Dobbiamo guardarci in casa, essere noi stessi e pronti a sacrificarci ancora di più. Tutti quanti dobbiamo tirare il carro, nell'interesse comune. Così l'Empoli diventa

più forte di quello che è e si gioca le sue chance. Guardiamo solamente a noi”.

Sugli interpreti:

“Oggi qualche dubbio ce l’ho, a differenza del passato. C’era da inseguire una filosofia dell’allenatore ma con una realtà che era cambiata. Non voglio allontanarmi dalla mia idea ma devo fare i conti con la realtà. Ma non possiamo fare stravolgimenti, non c’è neanche la necessità di farli”.

Sullo spirito:

“Ieri sono arrivato nello spogliatoio e ho parlato di questo con i ragazzi. Quando vuoi confrontarti e non hai paura di nessuno, è tanta roba. Quel pilastro lì da costruire è difficile, e se ci riesci ti vogliono mesi. Serve quella mentalità che ha il nostro pubblico: non si accontenta. Questa è la mia mentalità, io voglio fare le cose in grande e bene. Perché so che così facendo ho dei vantaggi”.

Su Ucan al posto di Zajc:

“L’ho visto in crescita, anche a Napoli ricordo bene che giocò una gran partita. Zajc faceva un casino della Madonna ma scombinava, era il classico trequartista che piace a me. Ucan ha altre, ottime, caratteristiche che forse ora la squadra ha bisogno in altra maniera. L’ho comunque trovato ulteriormente migliorato”.

Sui volti nuovi:

“Vedendone lo sguardo, mi piacciono. Anche chi non conoscevo o avevo visto meno. Sono disponibili”.

Sul compromesso gioco-difesa:

“Il mio ruolo non è di rendere bella una squadra ma produttiva, quindi metterla in condizione di poter fare gol. Da quel momento, il mio lavoro da allenatore è soddisfacente. Siamo stati poco produttivi e magari poco realizzativi, o poco fortunati. Di questo devo essere contento e ripartire per continuare il lavoro. Dopo poi c’è da fare altre valutazioni, se difendi e subisci meno e più facile. Escluso Napoli non ricordo situazioni di difficoltà difensiva. Di sicuro non è l’estetica che mi interessa”.